

Gazzetta del Sud

mercoledì 3 agosto 2022

Trovata una nuova varietà di pianta nell'area protetta della Riserva regionale della Foce del Crati

S'arricchisce il ventaglio della biodiversità

Alcuni ricercatori hanno isolato una particolare specie di olmo

Ernesto Paura

La già ricca e diversificata biodiversità censita fino ad oggi nella Riserva naturale regionale "Foce del fiume Crati", nell'ambito territoriale antistante il Golfo di Corigliano (zona speciale di conservazione), fa registrare una importante implementazione grazie al rinvenimento di una nuova specie di flora vascolare all'interno del bosco igrofilo planiziale. Si tratta – fanno rilevare i responsabili dell'Ente gestore della Ri-

serva – dell' "Olmo cigliato" (*Ulmus laevis*), una specie criptogenetica con un'origine dal punto di vista dell'indigenato ancora incerta.

Il ritrovamento di questa ulteriore nuova specie, avvenuta a seguito di attività di monitoraggio e campionamento nel bosco planiziale che l'Ente gestore delle Riserve-Amici della Terra sta portando avanti in collaborazione e con il supporto scientifico del professore Gianluca Piovesan del Dipartimento di Scienze Ecologiche e Biologiche dell'Università della Tuscia, va ad arricchire la straordinaria biodiversità vegetale della Riserva stessa, costituita ad oggi, da 480 "taxa" (specie e sottospecie) di flora e da 43



L'olmo cigliato La pianta arricchisce il ventaglio della biodiversità ionica

piante acquatiche (macrofite e microfite).

Da sottolineare – a tal proposito – che l'importante ritrovamento è stato segnalato nella "Notulae to the Italian native vascular flora", la rivista ufficiale della Società Botanica Italiana "Italian Botanist", così come la valenza scientifica e conservazionistica della scoperta è stata discussa in un intervento scritto, coordinato dal professore Goffredo Filibeck, botanico all'Università della Tuscia.

Si può ben dire, quindi, che la "Riserva Foce del fiume Crati" costituisce il più importante ambiente di transizione tra ecosistemi terrestri e di acquatici della Calabria, dove l'acqua dolce si mescola a quella salata,

creando un habitat umido particolare, ad alta complessità compositiva, strutturale e funzionale. La Riserva, infatti, protegge un mosaico di habitat diverso quali canneti, stagni e lagune, isole sabbiose, boschi allagati e ripariali, aree dunali e retrodunali ed una presenza eccezionale e diversificata di biodiversità animale e vegetale.

Di qui valore inestimabile che ad essa viene attribuito nelle strategie per conservare la biodiversità di fronte ai cambiamenti globali in quanto protegge uno dei rari lembi di foresta mista planiziale del bacino del Mediterraneo in dinamica naturale verso la foresta vetusta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA